Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Piazzale Patriarcato N. 2, Udine.

Anno VIII N. 36

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 8 Set. 190[illegible]

Padri e madri di famiglia, a voi!

Sui figli vostri voi avete diritti sacri, inalienabili e imprescrittibili; guai a chi se ne rende indegno, abusandone: guai anche a chi li trascura o dimentica affatto.

Da natura avete il diritto e il dovere di allevare e di educare i figli vostri, di vegliare sull'istruzione impartita ad essi, di curare perchè vengano educati secondo la volontà vostra.

Oggi o si nega radicalmente ai genitori il diritto stesso di educare i figli per attribuirlo interamente allo stato, o del diritto si impedisce l'esercizio, inceppando la scarsa libertà d'insegnamento esistente e propugnando nell'istruzione pubblica un laicismo, che è violenta opposizione ad ogni principio religioso.

« Fanciulli, venite a noi, dice un manifestino socialista, se i genitori ve lo proibissero, ribellatevi ».

E l'ultima circolare massonica: « Agitatevi ed agitate, con quella forma seria che l'ambiente suggerisce, perchè i gelosi attributi dell'educazione siano concentrati nei poteri pubblici generali e locali ».

Dunque niente autorità dei padri sui figli; dunque i gelosi attributi dell'educazione, proprii e nativi dell'autorità paterna concentrati in quel mostro vorace e insensibile che è lo Stato!

Genitori! Non illudetevi, pensando che la lotta sia intimata agli istituti religiosi; no; è diretta ultimamente contro di voi e voi soli ne soffrirete, colla diminuzione e colla perdita dei vostri diritti, il danno incalcolabile.

Non spetta agli istituti religiosi la difesa, ma a voi, perchè è la fiducia dei padri di famiglia che li riempie di alunni; a voi, perchè vostro è il dovere e il diritto di educare e di far educare i figli secondo le vostre convinzioni contro il s[illegible]

Del resto il vostro compito è più vasto e complesso: milioni di giovinetti frequentano le scuole pubbliche comunali e governative, e la tattica massonica è di creare un dissidio fatale e profondo fra la scuola laica e la famiglia cristiana.

Al giuoco non dovete prestarvi, e riconoscendo il beneficio dell'Istruzione, adoperatevi a formare associazioni di padri cristiani, le quali, nel buon accordo coi maestri consci del proprio dovere, colla vigilanza sulle violazioni settarie della serenità scientifica della scuola, colla resistenza agli *arbitri* e agli *abusi*, rivendichino ed esercitino il diritto della famiglia sull'educazione dei figli.

Nè basta; coll'ottobre prossimo risorgerà viva in tutti i comuni d'Italia la questione dell'insegnamento religioso nella scuola elementare. Quali provvedimenti pratici si dovranno prendere di fronte alla soluzione Rava che rilascia ai Comuni le più ampie facoltà?

Ai consigli dei padri di famiglia risolvere l'ardua questione e far valere la soluzione migliore.

E v'è di più. Un poco d'istruzione religiosa non basta ormai *di fronte al laicismo* dilagante nelle scuole, nelle famiglie, nella vita pubblica.

E' necessario, è urgente che nella famiglia il giovine trovi una difesa vigile, o meglio ancora che il padre e la madre con un'istruzione illuminata con un'educazione seria e religiosa formino in lui una coscienza cristiana profonda.

La famiglia sola può neutralizzare i tristi effetti dell'irreligiosità e indifferenza dominante e rendere efficace, cooperandovi, le opere di istruzione ed educazione religiosa esistenti ovunque!

Padri, madri di famiglia, a voi! Stringetevi in associazioni per conoscere meglio i vostri doveri, per esercitare efficacemente tutti i vostri diritti nella vita pubblica in pro de' vostri figli.

Un galantuomo.

Diogene andava in cerca — con la lanterna — di un uomo. Ma se, nella mente di Diogene, è così difficile trovare un uomo — che dovrà dirsi se volessimo cercare il galantuomo? Il trovarlo sarebbe una impresa eroica.

Ma ecco che un *galantuomo* si presenta da sè allo spettabile pubblico; ed è bene sia conosciuto e riverito anche dai nostri lettori.

Quel tal De Curti che ha piantato la sua moglie e i suoi figli per fuggire con la moglie di un altro; quel tal De Curti che ha lasciato — *nella* premura *della* fuga — qualche vuoto nelle casse delle Leghe — almeno da quanto hanno riscontrato i suoi colleghi — manda dalla Svizzera una lettera all'*Avanti* in cui spiega il motivo della sua fuga, si lamenta del modo con cui viene trattato dai compagni e conclude:

« Tutti si sono affrettati a rompere ogni solidarietà morale con me: *benissimo!* Io non voglio e non chiedo solidarietà di sorta; ma chiedo ed esigo che non mi si condanni a tamburo battente, senza avermi dato tempo e modo di dimostrare che *io sono un galantuomo* ».

Ecco dunque un *galantuomo*. Rallegriamoci con la umanità denigrata: essa ha un *galantuomo!*

I GARIBALDINI.

Da quarant'anni muoiono ogni anno almeno una diecina di garibaldini che presero parte alla leggendaria spedizione dei Mille. E dei mille quasi quasi sono ancora vivi duemila! E' un fenomeno questo della moltiplicazione dei garibaldini. Una recente prova la si ha ora per la distribuzione del milione votato dalla Camera. Per avere una porzione di questo ben di Dio sono state presentate ben 23 mila domande. Sono dunque ancora in Italia 23 mila garibaldini *bisognosi;* ed è da scommettere che altrettanti saranno i non bisognosi. Quanti garibaldini!

La radicale e massonica *Provincia di Como* si augura che almeno ora non nascano più garibaldini. Ma ne dubita; poichè subito aggiunge: « Il fatto che vennero distribuiti 4 mila settecento brevetti di Mentana, mentre è notorio che al combattimento di Mentana parteciparono non 900 garibaldini, è sintomatico ».

Altro che sintomatico!

Le meraviglie del progresso.

Quello che sto per dire, è un progresso che sarà certamente applaudito anche dal più feroce misoneista.

Il merito di questo progresso spetta a un albergatore americano il quale annunzia: Il proprietario dell'Hotel non fissa alcun prezzo, nè per le camere nè per i pasti. I signori forestieri non avranno che da passare al *bureau* prima della partenza e *pagare secondo il loro giudizio, la loro coscienza e la loro equità*. Il nuovo sistema sarà applicato per un anno ».

Speriamo che la prova riesca e non solo per un anno. E speriamo anche che l'esempio sia presto imitato da tutti gli albergatori. Mangiare, bere o dormire e poi pagare... a volontà: ecco l'ideale del progresso. Ed ecco anche un mezzo sicuro per chiamar gente negli alberghi.

Oh, se dappertutto si facesse così!

Domenica, nella industre borgata di Lissone, i cattolici milanesi hanno tenuto la loro decimoterza festa federale, che ebbe un esito imponente e che si può ritenere come una degna risposta alla campagna anticlericale mossa dai massoni e dai socialisti col pretesto di scandali avvenuti nel ricovero della Famagalli.

Il paese era addobbato riccamente con bandiere e ritratti del Papa. Da tutti i punti della diocesi, da tutti i paesi si era riversata a Lissone una massa imponente di popolo, cosicchè gli intervenuti si calcolavano 15 mila.

Il corteo, raccoltosi all'oratorio si mise in moto alle 10 e riuscì una imponente manifestazione delle forze cattoliche della diocesi. Esso era aperto dalla banda civica di Lissone, a cui facevano seguito le squadre ciclistiche e ginnastiche in gran numero; seguivano le rappresentanze di quasi 300 associazioni, con 209 vessilli, inframezzate da ben 27 corpi musicali. Il corteo impiegò un'ora a sfilare, portandosi in Piazza della chiesa per la celebrazione della Messa. Siccome la folla era imponentissima, si dovette erigere un altare davanti alla chiesa.

Celebrò la Messa Mons. Rovella, nuovo vescovo di Alghero. Finita la funzione, nella piazza si riordinò il corteo che si diresse all'oratorio per la grande adunanza popolare. Al palco della presidenza presero posto Sua Eminenza il Card. Arcivescovo, Mons. Rovella, gli onorevoli Cornaggia, Mauri e Chiozzi. Quest'ultimo fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

Vi erano poi gli uomini più noti dell'Azione cattolica milanese.

[illegible] prese la parola l'avv. Pensa [illegible] del comune di Lissone, per dare il benvenuto agli ospiti; poi salì la tribuna l'avv. Meda, il quale parlò come [illegible] della Di[illegible] Lissone e [illegible] del momento, illustrando il momento attuale di persecuzione anticlericale e facendo risaltare il confronto fra la festa federale di Se[illegible] celebrata nel 99 al domani della bufera del 98, e la festa odierna che si svolge tra un'altra persecuzione. Noi — disse l'avv. Meda — nelle persecuzioni, vengano dall'alto o vengano dal basso, non abbiamo nulla da temere.

Seguì l'on. Mauri, deputato di Codogno, il quale parlò della attuale campagna anticlericale. A un certo punto disse: Il socialismo, abbassata la maschera, dimostra la sua vera essenza: il suo cavallo di battaglia è un *asino*, la sua attività parlamentare consiste nell'invocare contro la coscienza popolare la soppressione dell'istruzione religiosa, la *sua* generosità si conferma coll'opporsi alla concessione della pensione alla vedova di un bravo ufficiale, rea di essere stata a lui congiunta col solo vincolo del matrimonio religioso mentre plaude alle allegre corse in automobile di una donna che ha fruito della grazia sovrana ».

Allude a Linda Murri esaltata e protetta dai socialisti.

Seguirono altri oratori, molto applauditi, l'on. Chiozzi, tra vivi applausi, parlò sulla organizzazione dei lavoratori. L'adunanza si chiuse coi discorsi del Cardinale Arcivescovo e di Mons. Vescovo di Alghero.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto ufficiale di circa 300 coperti; furono pronunciati molti brindisi: nessun incidente turbò la bellissima giornata, malgrado l'enorme concorso e la grande animazione che regnò fino a sera in paese.

Oh, se dappertutto si facesse così!

La chiesa sul luogo del Regicidio

Ier l'altro lo Czar si portò a Pietroburgo per presiedere la inaugurazione della chiesa elevata sul luogo in cui fu assassinato nel 1881 lo Czar Alessandro II. Il pubblico ignorava la venuta dell'Imperatore, al cui arrivo si trovavano nella piazza soltanto i personaggi ufficiali. Quando le lance che portavano lo Czar e i personaggi del suo seguito sono comparsi sulla Neva, non vi è stata alcuna acclamazione fra le varie migliaia di persone che passeggiavano nei quais. Lo Czar è sbarcato presso l'Ambasciata Inglese. La Neva era percorsa da imbarcazioni in cui avevano preso posto numerosi agenti di polizia. La circolazione sui ponti era pribita ed erano state prese straordinarie misure di precauzione. Nel luogo dello sbarco il pubblico era tenuto ad una grande distanza. La chiesa commemorativa è costata 12.000.000 lire. La prima pietra fu posta nel 1887. La chiesa fu costruita in istile russo. Nell'interno vi sono meravigliosi mosaici e smalti che la decorano, le pietre delle colonne sono ornate di pitture sacre eseguite da illustri artisti russi. Negli altari sono ornamenti di argento e delle icone incastonate di pietre preziose. Le donne cosacche hanno regalato alla chiesa una riproduzione della Madonna di Kazan. Il luogo ove cadde lo Czar Alessandro è rimasto quale era il 14 Luglio 1881, giorno dell'attentato. Vi si vedono ancora le macchie di sangue dello Czar. Al di sopra di questo luogo è stato eretto un baldacchino in malachite e porfido dei monti Urali. Sopra di esso vi sono una sfera e uno scettro cinti da una corona di spine.

Le grandi manovre.

Sei giorni durarono le grandi manovre tra Lombardia e Piemonte. Parteciparono ottanta mila uomini.

I due eserciti si distinguevano coi nomi dei *rossi* (stranieri invasori) e dei *neri* (difensori.)

Vinsero i rossi.

Azione economico-sociale

La assicurazione popolare

(*v. g.*) La geniale idea sorta nei benemeriti uomini che reggono con tanta lode quel fiorente Istituto Nazionale nostro di previdenza che è la Società Cattolica di Assicurazione sedente in Verona: la assicurazione, cioè, anche dell'operaio e del contadino mediante pagamento di rate settimanali modestissime, — perfino di 10 [illegible] aprile scorso, a Vicenza in occasione della XX Adunanza statutaria dei Delegati della Federazione diocesana.

Oggi gli studi sono finiti e si passa nel campo dell'azione. Siamo quindi certi di far cosa gradita a quanti hanno a cuore le sorti delle classi lavoratrici, tracciando qui le linee principali della assicurazione sulla vita in forma popolare.

Con un versamento settimanale anche di 10 centesimi l'operaio, il contadino, possono assicurare una discreta somma pel dì in cui la morte gli cogliesse, al fine di evitare alla famiglia le angoscie della più desolante miseria, mentre già le pesa sul capo il gravissimo lutto.

Il contadino, l'operaio, assicurati, possono anche ripetere il pagamento del capitale corrispondente alla quota settimanale che pagano, dopo un periodo fissato, che comincia da anni 10 e va fino ai 45 anni di assicurazione.

Il margine di età per potersi assicurare è dagli anni 18 ai 60.

Non si richiede visita medica, ciò che è di non poca efficacia per il raggiungimento dello scopo ottenere, cioè, che dell'assicurazione popolare approfitti il più gran numero di lavoratori, chiamare sotto la materna bandiera della previdenza le classi umili, le operaie soprattutto.

[illegible] curazione ha studiato le tariffe per l'assicurazione popolare, nella forma e nella estensione, da costituire della polizza popolare un tipo perfetto che compendia in sè stesso tutti i vantaggi delle forme di assicurazione più usate e convenienti.

Quanti sono a capo di Società di M. S. Casse Rurali, Unioni Professionali, Cooperative, Associazioni in una parola che sono sorte col programma di giovare al popolo, che pel popolo vivono; dovrebbero darsi cura di far comprendere ai soci, od anche ai non soci, perchè la carità non conosce confini, i vantaggi dell'assicurazione popolare, come essa sia uno dei risultati più belli e più moderni della previdenza.

Nè va dimenticato un altro riflesso di importanza grandissima per la vita sempre più sicura delle Casse Rurali e di ogni Cooperativa.

Infatti l'assicurazione sulla vita dei soci della Cassa, della Cooperativa, come fosse vincolata alle operazioni ed agli obblighi che i soci contraggono versa la Cassa, la Cooperativa, rappresenterebbe una ulteriore tangibile garanzia della possibilità dei soci stessi, aumentando la tranquillità dell'istituto, il quale, in caso di morte del debitore, non troverà più nella necessità dolorosa di dover rivalersi sulle grame e desolate famiglie loro.

La forma popolare dell'assicurazione vita, attuata dalla Società Cattolica di assicurazione, recherà sicuramente due benefici, finanziario e morale invitando le classi meno abbienti al piccolo risparmio in una maniera simpaticissima, attraente, e sottrando al gioco, al vino, alla crapula quei pochi soldi che ogni operaio può disporre dalla sua paga settimanale.

Un plauso quindi alla benemerita nostra Società che alle forme comuni di assicurazione sulla Vita, tanto giustamente apprezzate da chi le conobbe e ne approfitta sempre più largamente, volle unire la forma popolare, rispondendo allo spirito sanamente democratico e cooperativo che la informa e che è la principale ragione dell'esser suo.

A quanti hanno a cuore la sorte del popolo, e specialmente ai capi delle Associazioni cattoliche, il farsi apostoli della geniale novella forma di sana previdenza, chiedendo più ampie istruzioni o direttamente alla sede della Società Cattolica di Assicurazione in Verona, o alle sue Agenzie generali.

LA CAMPAGNA ANTICLERICALE

Chi sono gli autori?

Sono i *massoni*. L'anno 1900, nei giorni 20, 21, 22 e 23 settembre si raccolsero in Parigi alle rue Cadel i rappresentanti delle *Loggie massoniche* di Francia, Italia, Spagna e Portogallo, per combinare un piano di guerra contro la religione cristiana, nelle quattro nazioni latine.

La *Massoneria francese* si mise subito all'opera: una campagna violenta di accuse, calunnie, perquisizioni e inchieste montò la opinione pubblica contro la scuola cristiana le suore, i religiosi; seguirono le leggi Waldeck - Rousseau (1901), Combes (1902) contro le congregazioni religiose; infine vennero le leggi di separazione, di conquista, di oppressione contro le chiese e i preti per distruggere interamente la religione.

La *Massoneria Spagnuola* iniziò la campagna anticlericale col romanzo, inventato di sana pianta, di una giovane *forzata* a divenire una suora, ma il colpo fallì. Nel 1906 il Moret, uno dei delegati al Congresso Massonico di Parigi nel 1900, propose un progetto di legge anticongregazionista alla Combes, ma non se ne fece nulla.

La *Massoneria portoghese* indusse il governo a espellere per via di Regi Decreti, gli ordini religiosi maschili, che per vivere dovettero deporre l'abito e qualificarsi missionari coloniali.

La *Massoneria italiana* fece le sue prove colla proposta del *Divorzio*, che il popolo rifiutò sdegnosamente; oggi riorganizzata tenta uno sforzo supremo. Da un anno essa fa ripetere le dimostrazioni anticlericali, e in questi giorni quattro pezzi grossi della Massoneria di Roma si sono recati a Torino, Genova, Milano e altrove per tener viva, per mezzo delle *Loggie* locali, la caccia al prete, ai religiosi, alla scuola cristiana, in conformità alle circolari diramate da Ettore Ferrari, il Gran Maestro della Massoneria italiana.

Quali sono i loro scopi:

1. *Scopo antireligioso.* Distruggere l'idea di Dio nel popolo e spiantare la religione è lo scopo ultimo; ma la cosa detta apertamente sarebbe odiosa a tutto il popolo italiano, e perciò col titolo di campagna anticlericale tentano di far credere che essi combattono soltanto il clero (Papa, Vescovi preti), nella loro eccessiva influenza e per i loro abusi. Ma gli anticlericali sinceri dicono chiaramente nei comizi e sui giornali che bisogna *scacciar* Dio dalla società.

2. *Scopo politico.* I borghesi massoni, che costituiscono lo stato maggiore massonico, vogliono riconquistare a sè il popolo per dominare, e si sforzano di distoglierlo dalle questioni serie e dalle riforme sociali, di abbrutirlo coll'odio e col fango per averlo docile: ed è davvero curioso che i socialisti di tutte le tinte si mettano in coda ai borghesi massoni.

Quali mezzi hanno?

Il Denaro massonico. La presente campagna anticlericale fu aiutata dalla Massoneria francese, che fornì 150 mila lire alla Massoneria italiana.

I giornali giudeo-massonici, giudeo-socialisti, massonici, socialisti, e anarchici sfruttano volentieri l'occasione di vender fango, per intascar soldi. Viva la bottega anticlericale!

La réclame sudicia, il romanzaccio lurido, il foglio volante sconcio, gli impeti, gli sputi, le bastonate, gli incendi, ecco i mezzi civili della campagna anticlericale moralizzatrice.

Uno sguardo di volo sul fango di questi giorni attraverso i giornali massonici.

Conclusione.

Tra la bava anticlericale del *serpente verde massonico* e i fulgori della Croce cristiana, che cosa deve scegliere un galantuomo? che cosa deve scegliere il popolo onesto, il popolo laborioso, il popolo cristiano? La risposta non è difficile.

Senza misericordia.

La liberale *Gazzetta di Parma*, constatando che il pallone gonfiato dagli anticlericali, s'è sgonfiato, scrive:

« E' mestieri che il colossale pallone, ora che è squarciato, avvolga, cadendo, i miserabili che l'ànno gonfiato e ve li soffochi sotto. La montatura anticlericale ha traviato dannosamente lo spirito pubblico; ha agitato le popolazioni; le ha spinte ad eccessi furiosi; in più d'un luogo ha fatto rosse di sangue le vie. Tutto ciò grida vendetta.

Tanto più che la proclamazione della verità, per quanto solenne e diffusa, non varrà mai a cancellare gli effetti dell'errore.

Anche perchè sarebbe grossolana ingenuità fare a fidanza su la buona fede ed onestà di quelli che smaniosamente si sono dati attorno per propalare ed allargare lo scandalo. I salesiani di Varazze potranno bene proclamare ai quattro venti che nei loro educandati niente di turpe è accaduto; come pure l'autorità ecclesiastica di Milano ha avuto un bel protestare che l'istituto della nota Fumagalli non aveva alcun carattere religioso; coloro che oscenamente speculano sul falso, continueranno, come se niente fosse, a declamare contro le turpitudini che si commettono nei conventi e negli educandati, ad eccitare disprezzo e l'odio contro i religiosi e la religione.

Purtroppo il male ha una diffusione ed una ripercussione infinitamente maggiore del bene. Vi saranno migliaia di persone cui sarà nota la reità dei salesiani di Varazze; pochi arriveranno a conoscere l'innocenza di questi ultimi; non foss'altro perchè i calunniatori cambieranno tattica, e, nel calunniare, generalizzeranno, invece di specializzare.

Occorrerà, quindi, che i calunniati insegnino, senza misericordia, i miserabili e li trascinino davanti ai tribunali.

Moltiplicando le sentenze di condanna, il popolo arriverà finalmente a comprendere che è stato ingannato... una volta di più.»

E così faremo!

Gli albergatori.

A Roma, una commissione di proprietari di alberghi ha protestato contro gli atti di teppismo anticlericale che ha motivato la sospensione dei pellegrinaggi con loro grande perdita.

Finalmente si decide.

Una circolare segreta del questore di Roma ha ordinato ai commissari di affidare gli istituti religiosi non riconosciuti dalla Autorità Ecclesiastica, i quali non hanno diritto a sussistere, e di imporre l'abbandono dell'abito religioso a quanti non hanno diritto di vestirlo.

Contro i teppisti.

Una circolare del questore pure di Roma avverte che le ingiurie rivolte a sacerdoti, non dovranno più cadere sotto la sanzione dell'art. 458 del codice che commina la semplice contravvenzione, bensì sotto l'art. 142 che stabilisce una pena variabile da tre a trenta mesi, e quindi l'immediato arresto.

Così va bene! In galera i teppisti.

ABBASSO CRISTO! VIVA BARABBA!

E' una cosa orribile al solo pensarla. E pure dobbiamo dirla per far conoscer ai nostri lettori fino a qual punto di empietà si può giungere una volta distaccati dalla religione.

La sera di venerdì santo dello scorso marzo, mentre a Gavello — provincia di Rovigo — si teneva la predica di passione, alcune donne socialiste fuori della Chiesa gridavano: Abbasso Cristo! — Viva Barabba!

Una cosa, ripetiamo, orribile. Cristo è il simbolo della virtù e della santità: Barabba è il simbolo del delitto e del vizio. Cristo è il Dio liberatore; Barabba è il male. Ebbene, quelle bocche urlavano: Abbasso Cristo! — Viva Barabba!

Ripetevano la scena di duemila anni sono davanti al pretorio. E' il colmo dell'aberrazione.

Ah, con tutta la forza dell'anima nostra gridiamo noi: Viva Cristo!

Come un reggimento passò il fiume senza ponti.

Un battaglione del 79.o reggimento fanteria francese ha eseguito in questi giorni la traversata della Meurthe, presso Nancy, in un punto in cui il fiume ha una larghezza di 73 metri ed una profondità media di tre metri.

Il materiale impiegato fu interamente costituito da elementi posseduti dalle compagnie. Attorno ad alcune tavole solidamente riunite furono disposti dei sacchi ordinari da distribuzione viveri, riempiti di paglia e il tutto ricoperto dalla tenda impermeabile del carretto di compagnie.

Al centro di questa zattera improvvisata si formava così una piccola conca asciutta nella quale prendevano posto una mezza dozzina di soldati che tenevano lo zaino ed il fucile sulle ginocchia. La traversata si effettuava scivolando lungo una corda tesa da una riva all'altra; la durata del passaggio di una compagnia non fu superiore ai tre quarti d'ora.

Per prevenire possibili accidenti, una barca guidata da soldati del genio seguiva ciascuna delle operazioni di questo traghetto improvvisato. Tutto il lavoro fu compiuto nelle migliori condizioni.

Una "eroina" della cronaca anticlericale

Certa Assunta Giorgi, da Roma, era fuggita giorni sono dalla casa paterna, ed era rimasta assente quindici giorni. Il padre la rintracciò e, insieme ad un agente di questura, si presentava all'istituto delle Suore Adoratrici in via Leopardi, ove sono accolte gratuitamente le ragazze perdute, col proposito di rimetterle sulla buona via.

Lo stato della ragazza era tale, *in tutti i sensi*, che la Superiora fece difficoltà per riceverla, anche perchè nel momento non v'era posto nello stabilimento. Ma furono tante e così vive le preghiere dei genitori, che finì per accondiscendere. La ragazza, che, fra l'altro, era brulicante di insetti schifosi, fu accolta, ripulita e curata amorosamente, anzi, diciamo la parola, eroicamente.

Dopo due giorni la Assunta, accusando una malattia di cui non volle dare spiegazioni, volle esser condotta all'ospedale per essere visitata. La Superiora la fece accompagnare da una suora; al ritorno, ad un tratto, la Giorgi fuggì e si avviticchiò ad un giovane sconosciuto che stava sull'angolo di via Leonardo da Vinci e via Merulana, che la accompagnò in questura, ove fu interrogata. Disse che il padre l'aveva messa nel ritiro, che ivi era ben trattata, ma non ci voleva stare. Fu riconsegnata ai genitori che vollero ricondurla all'Istituto, ma la Superiora non acconsentì ad accoglierla.

Quando l'Assunta fuggì, la suora rimase in mezzo alla via, piena di spavento e di meraviglia. Si era fatto un capannello; la gente cominciò a fischiare la suora e la accompagnò fra gli insulti e le vociferazioni fino al convento, contro il quale furono lanciati sassi, rompendo parecchi vetri. I coniugi Giorgi si recarono a ringraziare la Superiora e a chiederle scusa per i dispiaceri cagionatigli dalla figlia.

Ed ecco come s'imbastiscono gli « scandali clericali. »

TERREMOTO COLOSSALE

Dov'è stato?

Firenze, 3. — Il Padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano in proposito comunica: Iersera dalle 17.5 alle 21 tutti gli apparecchi sismici segnalarono una forte scossa di terremoto avvenuto in lontane regioni. L'epicentro è ad una distanza di circa 8.800 chilometri da Firenze.

Roma, 3. — Il direttore dell'Osservatorio di Miletto telegrafa al *Corriere d'Italia* che iersera alle 17,30 durante tre ore furono segnalate fortissime scosse di terremoto a 10.400 chilometri di distanza.

Waschington, 3. — Gli apparecchi sismografici dell'ufficio di meteorologia registrarono un lontano terremoto di una grande velocità durato novanta minuti.

Amburgo, 3. La locale stazione tellurica, segnalò alle 5.03 del pomeriggio un forte terremoto, il cui epicentro sembra sia stato in direzione sud-est, a 9200 chilometri. Le scosse cominciarono alle 5.40. Parecchie scosse, che a giudicare dalle forti oscillazioni, devono essere state terribili, furono segnalate alle 5.44 e alle 5.53, con oscillazioni di quasi 20 mm. Il terremoto finì verso le 9 di sera.

Firenze, 3. — Il prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica: Ieri alle 17.14 cominciò un'ampia registrazione durata due ore, di terremoto rovinoso avvenuto a 9415 chilometri da Quarto. La provenienza indicata sarebbe ad un di presso ovest-nord-ovest.

Si crede si tratti di un terremoto americano, forse nel Guatemala, combinando assai esattamente alcuni dati con quelli del terremoto del 19 aprile 1902 che al Guatemala distrusse le città di Queraltenango e di San Marco.

Come vive il Clero francese

Ce lo fa sapere il *Temps*. Un certo numero di preti hanno cercato nei lavori manuali le risorse di cui sono stati privati dalla legge sulla separazione. Parecchi si sono dedicati all'apicoltura, come il parroco di Castalnau Bretenous (Lot): altri allevano galline e conigli, come il parroco di Colon (Indre); altri ancora delle lumache. Il parroco di Labourgade (Tarne-et-Garonne) comincia a farsi una reputazione con le sue conserve.

Un gran numero di paroci e di preti si sono fatti operai. Il parroco di Laponnie (Lot) è tornitore, quello di Averdon (Loir et Cher) fabbrica delle biciclette e delle macchine da cucire, quello di Maillet (Allier) e quello di Serriona in Corsica, fabbricano gasogeni per acetilene e delle lanterne a projezione.

Una delle industrie più diffuse nel clero è quella dell'orologeria e della gioielleria: sette parroci vi sono dedicati. Il parroco di Lacardeillère (Garde) è sarto, quello di Nolgeran (Indre-et-Loir) è tappezziere, una diecina dei loro confratelli fabbricano calze e maglie di lana, un altro parroco è divenuto tipografo, un terzo fabbrica buste inviolabili, un altro ancora è legatore di libri, molti sono fotografi.

Infine vi sono parroci artisti: quello di San Paolo (Oise) vive del suo pennello, e un curato della Vandea vive del suo scalpello di scultore.

C'è dunque ancora dell'eroismo nella Chiesa cattolica. Meglio tornitori, apicoltori tessitori ecc. che apostati!

Il crollo di un Santuario
NEL PIEMONTE.

A qualche chilometro da Boca, presso Maggiora, al punto di convergenza delle strade provenienti da Borgomanero, Uregio Romagnano e Grignasco, nella quiete di un bosco, sorgeva un santuario, detto del Crocifisso di Boca, la cui costruzione è cominciata settant'anni addietro su disegni dell'architetto Alessandro Antonelli, autore dei disegni della famosa mole torinese. Il tempio, una vasta costruzione, non era però ancora finito, ed era sorto per oblazioni popolari.

Questo santuario, nelle ore pomeridiane di sabato, improvvisamente è crollato. Un testimonio della catastrofe, così racconta:

— Saranno state le cinque, cominciò egli, allorchè, mentre stavo parlando con una persona di mia conoscenza, udii un fragore immenso e subito dopo, in direzione del Santuario del Crocifisso, vidi sollevarsi un nuvolo di polvere. Accorremmo per informarci che cosa poteva essere successo e con nostra somma sorpresa, giunti sul luogo, al posto dove sorgeva la bella chiesa, non scorgemmo che un informe ammasso di rovine. Non rimanevano in piedi che poche colonne di marmo di grosso diametro, le quali avevano potuto resistere al peso del tetto, la cui parte interna portava delle pitture e dei lavori di un grandissimo valore artistico ».

Ancora non si sa se sotto le macerie vi siano vittime umane.

UNA DIFFIDA.

Un giornale socialista di Vercelli, che si intitola *La risaia*, nel n. 33, agosto passato, fa questa diffida ai lavoratori:

« Meno soldi date alla camera del lavoro ed ai giornali socialisti, e meno succhioni socialisti ci saranno. Quando la carriera socialista sarà diventata magra, certi avvocati e maestri improvvisati lascieranno il mestiere del socialismo ».

La diffida è recisa. Ma la massa socialista — massa incosciente — non la saprà comprendere e continuerà a mandare la offerta... alla Camera del Lavoro e al giornale.



Il capo socialista — che potrebbe essere uno Scaramuccia o un De Curtis qualunque — nudrito e ingrassato col denaro del proletariato incosciente — se ne va portandosi seco gli ultimi rimasugli di cassa.

La corsa automobilistica.

Domenica e lunedì a Brescia ebbe luogo una gara automobilistica sia per la velocità che per la resistenza; uno dei due premi era una coppa d'oro, detta Florio.

Uno venne vinto da un automobile Isotta Franchini (italiana) l'altro da un'Itala (italiana anche questa.)

Mentre ci rallegriamo per l'industria italiana che vinse anche su questo circuito, come in quello germanico e nel francese, deploriamo che ogn'una di queste gare cagioni morte e ferimenti a una e più persone. Tanto più che tali gare, più che incoraggiare l'industria, servono ai giochi di borsa, perchè le azioni della pubblica vittoria crescono sù sproporzionalmente.

LEZIONE EVANGELICA



Alla scuola del Salvatore gli apostoli e le pie donne.

«E avvenne in appresso che Gesù andava per le città e pei castelli, predicando e annunziando il regno di Dio: e i dodici apostoli erano con Lui».

Con queste parole l'evangelista denota una cert'epoca della predicazione di Gesù Cristo, della quale non intende di riportare tutti i fatti particolari. Gesù Cristo sempre assiduo nell'adempimento della sua grande missione, andava per ciascuna di quelle cittadelle, passando dall'una all'altra anzi non negava il beneficio della sua presenza neppure ai castelli o ai paeselli minori; e dappertutto entrava nelle sinagoghe e predicava, e dappertutto sanzionava la sua parola con miracoli: e anche le piazze e le vie erano di campo dei suoi insegnamenti.

Ed in questo tempo era accompagnato costantemente dai dodici apostoli, giacchè col suo esempio Egli li educava e li istruiva perchè sapessero anch'essi ciò che avevano a predicare e come, e in qual modo avevano a trattare cogli uomini; giacchè di lì a non molto era per affidare anche ad essi il grande ministero della predicazione.

Aggiunge poi il Vangelo che erano con Lui anche «alcune donne, le quali erano state liberate da spiriti maligni e da malattia: Maria, soprannominata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demonii, e Giovanna moglie di Chusa procuratore di Erode; e Susanna, e molte altre, le quali lo assistevano colle loro sostanze.» La qual cosa tra gli Ebrei si faceva dalle donne divote verso i loro maestri.

E Gesù non isdegnò il sussidio di queste donne, sia perchè si era fatto povero essendo ricco; sia per dar luogo alla gratitudine ed alla pietà di queste figlie liberate dal demonio; sia anche per non essere a carico di quegli abitanti, cui egli novellamente evangelizzava, acciocchè così riuscisse tanto più gradita ed accettata la buona novella, in quanto veniva offerta gratuitamente,

Oh, la donna che fu la causa della prima rovina, quanto bene può ripararvi, e divenire strumento efficacissimo di redenzione!

Cade quasi incolume da 50 metri.

L'*Avvenire* ha da Cuneo.

In regione Frise (Vale Grana) certo Borello Bernardo, alpigiano del luogo, mentre attendeva a far discendere fasci di fieno lungo le funi di ferro che per la bisogna son distese tra una montagna e l'altra si sentì ad un tratto sospeso in aria, ed aggruppato ad un grosso fascio incominciò la corsa fulminea.

A mezza via la fune si spezzò e il Borello, cadde nel sottostante precipizio dalla spaventosa altezza di oltre cinquanta metri.

Ma la sua buona stella lo protesse, tantochè il disgraziato potè dopo breve ora rialzarsi e ritornare a casa, con un braccio rotto, è vero, ma colla vita sana e salva.

I folti cespugli sottostanti, attutendo l'effetto della spaventosa caduta, avevano compiuto il miracolo!

Incendio spento da nove elefanti.

Si ha da da Nuova York:

L'altro dì un treno recante un serraglio con nove elefanti, accompagnati dagli ammaestratori, attraversava velocemente un ponte sul Monongahela, fiume della Virginia. Il treno deviò e i vagoni si rovesciarono l'uno sull'altro. Il macchinista fu sepolto sotto un ammasso di rottami. Scoppiò un incendio. Fortunatamente erano rimasti illesi gli elefanti e i loro ammaestratori. Sotto la guida di questi i pachidermi organizzarono un efficace servizio di salvataggio. Uno di loro con le potenti zanne sollevò i rottami che coprivano il macchinista e lo trasse salvo. Gli altri elefanti si recarono tranquillamente al fiume vicino riempirono le proboscidi di acqua e la rovesciarono poi sui carri. Così riuscirono in breve a domare l'incendio.

LA NUOVA CIVILTÀ!

Comincia ad affermarsi in America; in Europa è stata vagheggiata fin qui solo da qualche solitario socialista; ma ora ha l'onore di essere discussa anche su pei giornali. E la nuova civiltà è questa: *sopprimere i bambini rachitici, imperfetti, malati.*

Questa civiltà era in uso presso i pagani. E il rinascente paganesimo si sforza di farla rivivere. Non siamo che ai primi passi. Ma bastano per far comprendere dove andrà a finire la nuova civiltà che si vorrebbe sostituire a quella del cristianesimo. Il solo discutere su tali enormità, su tali barbarie — costituisce un delitto *sociale*

Dopo aver vissuto tredici anni nell'acqua.

All'ospedale di Brunswick è morto un ammalato, che è vissuto per tredici anni nell'acqua. Il 1 novembre 1894 il muratore ventenne Ferdinando Schlimme cadde da un albero, e si spezzò la spina dorsale. Per la conseguente lesione del midollo spinale rimase paralizzata tutta la parte inferiore del corpo, comprese le funzione dell'intestino retto e della vescica. L'unico mezzo per mantenere in vita il disgraziato, poichè non era possibile l'operazione, era di tenerlo in un bagno permanente. E questo bagno divenne il suo soggiorno stabile, il suo letto e la sua officina. Somigliava alla vasca comune, col fondo fatto in modo che il corpo potesse rimanervi comodamente adagiato; l'acqua, continuamente circolante era mantenuta ad una temperatura costante di 35 gradi. E in questo bagno lo Schlime viveva allegramente, mangiando e lavorando. Poichè aveva acquistato una straordinaria abilità in certi lavorini, fabbricava gabbie, allevava canarini, faceva oggettini di fil di ferro, tesseva ed agucchiava con straordinaria abilità, tanto che dai suoi lavori ritraeva un certo guadagno non disprezzabile che gli serviva a render meno triste la sua vita d'ospedale. Ora, dopo quasi tredici anni, lo Schlimme è morto, ma di una malattia affatto estranea alla sua antica infermità.

Di quà e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

La visita del ministro Tittoni.

Appena avuta notizia del prossimo arrivo di S. E. Tittoni la Giunta dispose perchè fossero imbandierati gli edifici pubblici, e dispose pure per un breve concerto sulla piazzetta del caffè S. Marco.

Al momento in cui doveva incominciare il concerto, il sindaco prevedendo che se si fosse suonata la marcia reale, da parte del solito gruppo di socialisti si sarebbe fischiato e richiesto il suono di altri inni, prudentemente avvertì il maestro che poteva omettere il suono della marcia reale, ed eseguire soltanto il programma, tanto più che il ministro non era venuto in forma ufficiale e che si sapeva che non sarebbe stato presente al concerto.

Le cose sarebbero passate così senza il menomo *incidente*; senonchè qualcuno si portò dal delegato di P. S. a domandare il suono della marcia reale, ed il delegato non sappiamo con quale autorità impose al maestro di suonarla.

Allora cominciarono a udirsi dei fischi, il delegato si intromise e ne nacque qualche battibecco.

Terminatosi il concerto si organizzò una dimostrazione contro il delegato che venne accompagnato a suon di fischi: per interposizione però di diverse persone la dimostrazione cessò senza ulteriori incidenti,

La mattina dopo il ministro ricevette la Giunta che con gentile pensiero gli offerse l'artistica guida di Cividale del prof. Fogolari, quindi accompagnato dal Sindaco, dal prof. Piutti, dal prof. Della Torre e da altri si recò a visitare i monumenti cittadini, esprimendo la sua ammirazione per le numerose e preziose memorie storiche che racchiude la nostra città.

Prese anche parecchie fotografie dei punti più importanti.

Alle 8.30 partì in automobile, vivamente acclamato dalla cittadinanza.

La nomina del sindaco.

Lunedì sera si è raccolto il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco. Venne nominato il perito Antonio Miani al quale presentiamo le nostre congratulazioni.

BASALDELLA.

Dimostrazione di fede.

Domenica scorsa qui fu celebrata la consueta festa della B. V. della Cintura. Quest'anno i basaldjelesi vi mostrarono uno slancio speciale nella celebrazione di questa festa. Le vie, e specialmente la piazza centrale, fu tutta addobbata a verde, come non lo fu mai negli anni addietro; e su questi addobbi poi furono disposti in bell'ordine centinaia e centinaia di palloncini alla veneziana per la illuminazione della sera; illuminazione che veramente vi riuscì di tale effetto, da essere l'amirazione della straordinaria affluenza di forestieri accorsi alla festa.

Verso le ore 10, fatta la benedizione di due stendardi finamente lavorati dalla Ditta Filipponi e pagati dalle generose offerte del paese, il Rev.mo Pievano di Venzone diede principio alla messa solenne, resa più solenne ancora dalla Cantoria di Pasian Schiavonesco, che, gentilmente offertasi, prestò servizio con vera lode, nella messa e in tutte le funzioni del giorno.

La sera poi, dopo i vesperi e dopo il discorso di circostanza fatto nel modo che sa farlo il R.mo Pievano di Venzone, sfilò l'interminabile processione colla statua della B. V., e vi riuscì così ordinata da sorprendere tutti quelli che non sapevano con quale impegno si fanno le sacre processioni a Basaldella.

Però la vera imponenza alla processione la diede la società filarmonica del paese, eseguendo sotto la guida del suo bravo ed appassionato maestro, pezzi di musica veramente addatti alle funzioni religiose, e con tale grazia e maestria da gareggiare con qualunque società provetta, quantunque essa non conti ancora che appena due anni di vita. E con pari grazia e maestria, sull'ora tarda, essa eseguì in piazza un programma assai piacevole, si dt riscuotere diverse volte gli applausi e i *bis* dalla grande fiumana di popolo che vi assisteva. E così con grande soddisfazione ed edificazione di tutti, ebbe fine sì bella festa.

Vada pure una lode anche all'Ill.o sig. Commissario di Udine per l'indovinato pensiero di spedire qui in tale circostanza due guardie nelle persone dei sig. Cita e Fortunati addatte coi loro modi gentili di prevenire e impedire qualunque provocante incidente degli avversari, che purtroppo ai giorni d'oggi, assai spesso non mancano *come non vi mancò neppure qui qualche* indizio.

Finalmente un applauso è dovuto pure al gentilissimo signor Attilio Fenili, che fu veramente l'anima degli apparecchi di di questi festeggiamenti. x.

IPPLIS.

Fulmine omicida — Le sue peregrinazioni.

Verso le ore 5 di domenica un gran temporale, dopo una lunga siccità, veniva, con lampi, tuoni ed un forte acquazzone ad inaffiare queste campagne da lungo aspettato. Disgrazia volle che lungo il percorso dei fili telefonici da Premariacco a Ipplis avesse a scaricarsi un fulmine il quale dirigendosi verso Ipplis colpì dapprima la famiglia Francovigh Giuseppe, ove i fili sono attaccati al muro della casa, poi quella di Michieli Enrico, ove pure i fili sono attaccati al muro e da ultimo la posta telefonica situata nel centro del paese. Lungo il percorso del fulmine vennero leggermente colpiti il Francovigh Giuseppe, di lui moglie Giuseppina e figlia, senza però causarli loro malanni; alla casa del Michieli venne esso stesso colpito ad un braccio senza conseguenze ed alla posta telefonica venne colpito il figlio del titolare Ceccotti Ugolino d'anni 6 che rimase cadavere con abbruciature al collo, alle natiche ed alle coscie.

I colpiti ora reclamano perchè siano levati dal muro delle case i fili telefonici e posti su pali come in altre località del paese.

CISERIIS.

Rimboschimenti.

Il sacerdote, nella sua qualità di Curato *pro tempore* di Ciseriis, possiede a titolo enfiteutico, un lotto sul monte Bernadia, detto Pala, cedutogli dal Municipio e dell'estensione di circa dieci campi friulani. Previo accordo con le autorità forestali, il possessore ha concesso che quel terreno venga rimboschito, accettando per se e successori, tutte le condizioni che all'uopo sono imposte. Le spese di rimboschimento sono sostenute nella totalità dal governo, e il lavoro sarà eseguito a cura del sotto-ispettorato forestale di Udine. Questo lavoro servirà di eccitamento a fare altrettanto ad altri proprietari di lotti nella località detta Crosis, onde rendere più poetica e, quel che più preme, meglio sicura, la romita strada che conduce a Vedronza. Sarebbe certamente da deplorare che i comunisti di Ciseriis, pur possedendo l'orto forestale, non facessero un certo uso delle piantine, almeno nella proporzione di altri paesi che ricorrono qui per la bisogna. Già è noto che le piantine vengono concesse *gratis* anche ai privati, dietro domanda estesa su carta bollata di C.mi 60. *Amalfi.*

PRATO CARNICO.

Per la verità.

Nell'ultimo numero del *Lavoratore* si legge che i signori Mario occhialini e Clelia Gonano sono uniti in matrimonio in forma puramente civile. E' una bugia grossa grossa che dimostra ancora una volta la lealtà socialista.

La verità è che i sopradetti sposi hanno fatto *prima* il matrimonio religioso nella chiesa di Osais e che *dopo* si portarono in municipio per quello civile,

Un testimonio.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Nelle elezioni generali amministrative del 1 seguite in questo Capoluogo, riuscì vittoriosa la lista dei vecchi amministratori, riducendo così da sette a tre i consiglieri d'opposizione. Eccovi l'elenco degli eletti:

Frazione di S. Giorgio con Chiarisacco, Zuccola e Zellina: Cristofoli Achille, Foghini Giuseppe, Miani cav. uff. Pietro, Businelli Attilio, Colautti Giuseppe, Montegnacco co. Guglielmo, Vivani Antonio, Cristofoli Luigi, Colaniz Antonio, Moraudini Aldo, Pitton Luigi, Citossi Giuseppe, Foghini Ugo, Foghini Curzio.

Frazione di Nogaro con Villanova: Zanon Vittorio, Ietri Guglielmo.

Frazione di Torre Zuino con Malisana: Buratti Pietro, Tesini Girolamo, Bandiera Giacomo, Schiff Antonio.

AMPEZZO.

Seduta consigliare deserta.

Domenica la seduta consigliare che doveva aver luogo, andò deserta. Unico oggetto che presentava qualche importanza era la nomina di una maestra elementare. Essendo però unica concorrente la signorina Gemma Petris; la sua nomina è sicura.

Tifo.

Abbiamo un caso di tifo; è un operaio venuto dall'estero. Il caso non presenta gravità. E' delle case di Celambris: fu però dovuto allogiare in Ampezzo per l'impossibilità di condurlo alla sua casa.

Teatro.

Stanno ultimandosi i lavori per il nuovo teatrino, quasi è da dirsi, teatrone. Si spera che presto vi si terrà il saggio dell'asilo; più tardi una rappresentazioncina drammatica.

TOLMEZZO.

Il rincaro del latte.

Col primo del corrente mese la locale latteria sociale ha aumentato il prezzo del latte da 20 a 25 cent. il litro. Come si prevedeva, questo rincaro dell'utile alimento ha generato un malcontento in parte della popolazione. Dico in parte, perchè i benpensanti comprendono che, come tutti i lavoratori, anche la classe degli agricoltori ha il diritto di migliorare le proprie condizioni economiche, e dal momento che è aumentato il prezzo del foraggio, del bestiame e della mano d'opera, è giusto ed è nel suo diritto l'aumentare il prezzo del principale suo prodotto, il latte.

Il rincaro del latte più che un miglioramento della classe agricola, in questo caso, non è purtroppo che una conseguenza dolorosa della crisi di foraggio che colpì gli agricoltori in questi due anni, così profondamente; crisi che determinò il macello di tanti bovini, e, conseguentemente, la diminuzione della merce «latte». Il rincaro non è dunque che una conseguenza della legge sociale della domanda e della offerta. *n. d. r.*

RODDA.

Morta!

Dopo lunga e penosa malattia, a soli 27 anni, Amalia Domenis di Rodda lasciava il giorno 27 agosto questa valle di lagrime per ricongiungersi nel bacio del Signore; lasciando nel più profondo dolore il padre, la sorella e i fratelli minori a cui fu sorella e madre amorosa.

Era buona, mite, laboriosa e tutta cure e affetto per i suoi cari. Era inscritta nella fraternità di S. Luigi e le sue compagne e sorelle, il giorno della sepoltura, che ebbe luogo in Rodda oggi 29, per dimostrare il loro affetto, la venerazione per quell'anima che tanto soffrì, affetta da malattia che non perdona, prima che la salma fosse mossa dal tetto natio, cantarono un mesto inno d'addio.

Sia pace all'anima sua!

CODROIPO.

La nuova Giunta.

si è interessata del prezzo dei carnami, i quali perciò, d'ora innanzi sono così ribassati: Carne di manzo: primo taglio al chil. L. 150; secondo L. 1.40, terzo lire 1.30 — Vitello: L. 1.60, 1.40 e 1.30 al chilogramma.

Un fulmine che uccide animali.

Nella stalla di Schiavo Giuseppe affittuale del dott. Someda in Virco, cadde lunedì 2 corr. una folgore che atterrò uccidendoli quattro animali bovini, e lasciò incolume un bue che si trovava nella stalla stessa.

Il danno non assicurato ammonta a lire 1000.

GEMONA.

Concittadino che si fa onore.

L'altro giorno a Pola venne inaugurato il nuovo Ospedale Provinciale alla presenza di molte autorità.

Nell'atrio del medesimo vennero molto ammirati i bei lavori in stucco, opera del nostro concittadino Giorgio Cuzzi.

Alle parole di vero elogio della stampa di colà vogliamo aggiungere anche le nostre

nella speranza che siano di sprone per la conquista di maggiori successi.

La festa ai monti.

di S. Simeone e Quarnan a causa del cattivo tempo della sera precedente non attrasse quel gran numero di gente degli altri anni.

Vogliamo sperare che l'anno venturo Giove Pluvio sia più clemente e ci permetta di recarsi in più gran numero a respirare l'aria pura di quelle cime ed a goderci il bello spettacolo che di lassù si ammira.

RIBIS.

Decimo anniversario di sacerdozio.

Il 29 u. s. il nostro paesello era in festa; e la festa era stata preannunziata dall'allegro scampanio dei giorni passati. I sacerdoti ordinati nell'anno 1897 hanno voluto celebrare il decimo anniversario dell'ordinazione in questo divoto Santuario, e vi convennero in numero di quindici. Alla Messa solenne tenne dietro la refezione in casa del sig. Abate, ove regnò la più schietta allegria.

TARCENTO.

La festa di Bulfons.

Molta gente accorse domenica a Bulfons per assistere alla inaugurazione della bandiera della Società Fratellanza del Cascamificio.

Splendida l'illuminazione elettrica alla sera, e gran successo ebbe la pesca di beneficenza, la quale fruttò molti quattrini alla Società stessa, così pure il Buffet e gli altri divertimenti.

Gli automobilisti.

E' per la centesima volta che gli abitanti del borgo Toffoletti fanno reclamo a mezzo dei varii giornali, per impedire che i proprietarii dei moderni veicoli entrino in paese a corsa sfrenata, ma proprio a nulla giova, così che si porrà freno quando purtroppo si avrà a registrare qualche disgrazia.

CAVAZZO NUOVO.

La pedemontana.

Provenienti da S. Daniele sono arrivati in questo Comune gli Ingegneri che lavorano tracciando la via per la Pedemontana. Venga presto la ferrovia che sarà di grande risveglio a questi paesi, e avvicinando le distanze, di grande utilità per il commercio e per l'emigrazione.

Solennità ad Orgnese.

Domenica 15 corr. grande festa ad Orgnese in occasione dell'inaugurazione di una artistica statua di M. V., splendido regalo del sig. Matteo Mariutto domiciliato a Venezia, ma oriundo da Orgnese. Egli che non può mai dimenticare il suo paesello natio, ora nel suo paesello, il nome suo sarà sempre ricordato e la sua memoria benedetta sino ai più tardi nepoti.

MORTEGLIANO.

Conferenza e proiezioni.

Ieri ebbe luogo l'annunziata conferenza del M. R. Parroco di Ariis, alla presenza di circa una quarantina di sacerdoti. Mentre il conferenziere colla sua parola calda e forbita esponeva la vita del santo curato d'Ars, *opportunamente chiamato* agli onori degli altari mentre imperversa la bufera anticlericale, le bellissime proiezioni ci trasportavano, come in un pellegrinaggio suggestivo attraverso il paese la chiesa, l'orfanotrofio e il presbiterio del santo sacerdote. La conferenza, sommamente pratica, ebbe degli spunti commoventi davvero, e lasciò nel cuore di tutti i convenuti la più cara impressione. X.

Cronaca cittadina

La condanna del nostro giornale.

Il 29 u. s. è terminato presso il Tribunale Penale il processo per diffamazione e ingiuria intentato da Giovanni Venturini di Fielis contro il *Crociato* e contro i fratelli Fior.

Il processo aveva fatto già tutti i gradini della carriera giudiziaria: dal Tribunale all'Appello, dall'Appello alla Cassazione.

Frattanto si prescriveva l'azione contro i fratelli Fior e rimaneva quella contro il *Crociato*. E questo fu condannato ai soliti 10 mesi di carcere e 800 lire di multa nella persona di Azzan Augusto.

E' una sentenza che non ci fa nè caldo nè feddo. Il processo si strascina innanzi da un anno e mezzo; e non è, si può dire, che a metà del suo cammino. Ora ritornerà all'Appello essendo parecchi i motivi di nullità della sentenza; ma quello che più importa avendo ben altre prove testimoniali da produrre in Appello e che ci faranno rendere giustizia.

Nostro patrocinatore è l'avv. Mario Bertacioli; la prosa incriminata è una corrispondenza da Fielis.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 250 di granoturco, 150 di segala e 186 di frumento.

Giovedì. — Furono misurati ett. 300 di granoturco, 238 di segala e 300 di frum.

Sabato ett. 250 di granoturco, 72 di segala e 200 di frumento.

Mercati discreti.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da L.	10.— a 11.40
Cinquantino	da »	9.50 a 10.25
Segala	da »	12.— a 12.75
Sorgorosso	da »	7.25 a 7.50
		al quintale
Frumento	da »	19.— a 21.—
Avena	da »	20.50 a 21.50
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32.50
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 21.—
Farina di granoturco macinafatto	»	16.— a 19.—
Crusca di frumento	»	15.— a 15.50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—
» di pianura	da »	18.— a 20.—
Castagne	da »	—.— a —.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	—.— a —.—
Patate nuove	da »	5.— a 6.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	170.— a 225.—
Formaggio montasio	»	185.— a 230.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150.— a 170.—
Formaggio pecorino	»	300.— a 320.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 325.—
Formag. Parmeggiano	»	240.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	L.	260.— a 280.—
» comune	»	240.— a 260.—

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue (peso vivo)	L.	—.—
» (peso morto)	»	125.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	115.—
» di vitello »	»	85.—
» di porco (peso morto)	»	—.—

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	110.— a 145.—
Lardo secco	da »	170.— a 180.—
Strutto	da »	160.— a 170.—

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.45 a 1.50
Galline	»	1.40 a 1.50
Polli	»	1.30 a 1.50
Tacchini	»	1.30 a 1.50
Anitre	»	1.20 a 1.35
Oche	»	1.00 a 1.10

Uova al 100 da L. 6.75 a 7.—.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 2.— al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 8.70 a 9.80, II.a qualità da 8.30 a 8.70

Fieno della bassa I.a qualità da 7.60 a 8.30, II.a qualità da L. 6.80 a 7.60.

Erba Spagna *nuova* da L. 7.25 a 9.20.

Paglia da lettiera da L. 4.90 a 6.—.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 29.

Suini 530 — venduti 345 ai prezzi seguenti:

da latte	90	da lire 17.— a 38.—
da 2 a 4 mesi	145	da lire 24.— a 40.—
da 4 a 6 mesi	70	da lire 42.— a 60.—
da 6 a 8 mesi	40	da lire 68.— a 95.—
oltre 8 mesi	—	da lire —.— a —.—

Pecore nostrane 20 — vendute 17 per allevamento da lire 19 a lire 26.

Pecore slave 20 — vendute 15 da lire 15 a lire 19 per allevamento.

Castrati 40 — venduti 35 da macello da lire .— a lire 1.20 al chilogramma.

Agnelli da latte - — venduti - da lire 0.— a lire 0.— al chil.

SULLA PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 31 agosto 1907.

Frumento nuovo al quintale: massimo 21.—, minimo 19.50, medio 20.48.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo 12.—; minimo 10.70; medio 11.41.

Fagiuoli vecchi all'ettolitro: massimo 20.—; minimo 14.—; medio 17.20.

Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 20.—, minimo 14.— medio 17.20.

Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 8.—; minimo 8.—; medio 8.—.

Segala nuova all'Ett. massimo 12.30, minimo 11.50, medio 11.96.

Avena al quintale massimo 20.—, minimo 20.—, medio 20.—.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 9 — s. Gioachino.
Ampezzo, Budoia, Meduna, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Pontebba e Tolmezzo.

Martedì 10 — s. Nicola da T.
Cecchini, Fagagna, Pontebba e Gradisca.

Mercoledì 11 — ss. Proto e G.
Casarsa e Mortegliano.

Giovedì 12 — s. Cornelio.
Artegna, Flaibano, Sacile e Gorizia.

Venerdì 13 — s. Maurilio.

Sabato 15 — Esalt. s. Croce.
Bertiolo, Pordenone, Cividale e Circhina.

Domenica 15 — ss. N. di M.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 3 settembre 1907.

Rendita 3.75 0/0	L.	101.87
» 3 1/2 0/0 (netto)	»	100.93
» 3 0/0	»	69.—
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1182.50
Ferrovie Meridionali	»	651.—
» Mediterranee	»	394.—
Società Veneta	»	185.—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	340.25
» Mediteranee 5 0/0	»	498.75
» Italiane 3 0/0	»	340.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	»	496.50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	»	499.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	»	503.50
» » » » 5 0/0	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	»	503.50
» » » » 4 1/2 0/0	»	509.—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	99.84
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	122.57
Austria (corone)	»	104.35
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.65

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».